

FIRMA ZERO

Quando la firma diventa opera

ANNOZERO2.0 Underground Art Gallery — Forio d'Ischia
26 settembre – 10 ottobre 2026

Una firma dimenticata. Diciotto opere arrivate da Tokyo. Un bambino di cinque anni. E una domanda capace di mettere in discussione uno dei rituali più consolidati del sistema dell'arte contemporanea.

È da questo cortocircuito che nasce **FIRMA ZERO**, il nuovo format artistico ideato e realizzato dal gallerista e curatore **Salvatore Iacono** per ANNOZERO2.0.

In occasione della sua prima personale italiana, l'artista giapponese **Hideyoshi Kurosawa** ha spedito da Tokyo 18 opere prive della propria firma. Di fronte alla possibilità di doverle rimandare in Giappone esclusivamente per apporre la firma dell'artista, Iacono ha scelto, ancora una volta, di non risolvere l'imprevisto secondo una procedura convenzionale, ma di trasformarlo in un'azione artistica.

A firmare le opere è stato **Gennaro, cinque anni**, figlio di un amico del gallerista.

La sua firma non pretende di sostituire quella dell'artista. Non è un'autenticazione, non è una contraffazione e non è un espediente commerciale.

È il gesto stesso a diventare materia dell'opera.

UNA FIRMA, UN CORTOCIRCUITO

FIRMA ZERO nasce da una domanda apparentemente semplice: **quanto incide realmente la firma sulla percezione e sul valore di un'opera?**

Nel sistema dell'arte contemporanea la firma non rappresenta soltanto un segno identificativo. È associata all'autenticità, all'attribuzione, alla provenienza e alla reputazione dell'artista e può incidere anche sulla costruzione del valore economico dell'opera.

Iacono porta questo meccanismo al limite introducendo deliberatamente un elemento estraneo: **la firma di un bambino.**

Il gesto produce così un cortocircuito tra **autore e autenticità, identità e valore, opera e mercato.**

Che cosa accade quando il nome dell'artista viene temporaneamente sottratto all'opera?

E soprattutto: **quanto rimane dell'opera quando togliamo ciò che le sta intorno?**

NON È UN GIOCO SULLA FIRMA

FIRMA ZERO non vuole dimostrare che un bambino sia un artista.

La questione è un'altra.

Il format mette in discussione l'automatismo con cui, nel sistema dell'arte, il nome dell'autore può diventare una garanzia preventiva di autenticità e di valore.

La provocazione di lacono parte da un principio semplice:

Prima viene l'opera. Poi viene l'artista. La firma viene dopo.

Se la firma diventa indispensabile per attribuire senso e valore a ciò che abbiamo davanti, allora il progetto pone una domanda scomoda:

stiamo guardando davvero l'opera o stiamo guardando il nome che la accompagna?

ANNOZERO2.0: L'IMPREVISTO COME DISPOSITIVO

Con **FIRMA ZERO**, ANNOZERO2.0 conferma la propria natura di laboratorio underground e spazio di sperimentazione curatoriale.

Non un'esposizione tradizionale, ma un **dispositivo critico** nato da un incidente reale e trasformato in progetto.

L'errore diventa materia.

La dimenticanza diventa gesto.

La firma diventa opera.

Il pubblico viene così chiamato non semplicemente a guardare, ma a confrontarsi con una domanda che riguarda uno dei meccanismi fondamentali del sistema dell'arte:

quanto vale una firma quando non è più soltanto una firma?

FIRMA ZERO

Quando la firma diventa opera

Ideazione e performance: Salvatore lacono

Azione: Gennaro

Opere: Hideyoshi Kurosawa

ANNOZERO2.0 Underground Art Gallery

Forio d'Ischia

26 settembre – 10 ottobre 2026

Informazioni e materiali stampa:

Tel. 347 0130038